

Cagliari, 18 novembre 2005

Prot. n° 1968

Autorità di Gestione POR Sardegna
Ing. Salvatore Orlando
Via Mameli
09100 – Cagliari

Assessore alla Programmazione
On. Francesco Pigliaru
Via Mameli
09100 – Cagliari

Oggetto: procedura scritta su modifiche CdP POR Sardegna 2000-2006.

In relazione alle modifiche in oggetto, si inviano in allegato alcune osservazioni sulle misure FSE, asse III, elaborate da un gruppo di lavoro comprendente alcuni soggetti del partenariato economico sociale.

Si auspica che tali osservazioni possano fornire un contributo volto a massimizzare i risultati in termini di efficacia del POR Sardegna e a rispondere alle reali esigenze del territorio e delle fasce deboli della popolazione.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
Mario Medde

Osservazioni sulle modifiche del CDP POR Sardegna 2000-2006

ASSE III –Risorse umane – FSE

Le proposte di modifica per la *mid term review*, caratterizzate per essere centrate sulla necessità di accelerazione della spesa al 31.12.2005, presentano le seguenti criticità:

1. A fronte di un investimento crescente di risorse nei sottosistemi dell'istruzione e dell'università, si registra un disinvestimento crescente di risorse per l'adeguamento del sottosistema della IFP per l'attuazione delle azioni proprie (sui percorsi di qualificazione/riqualificazione, sull'apprendistato, sulla riforma del mercato del lavoro, sulla formazione continua anche in rapporto ai fondi paritetici interprofessionali); in particolare si rileva che il CDP nella Misura di riferimento (Mis.3.5 - Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione) "enuncia" una serie di linee d'azione che da un punto di vista qualitativo sono opportune, ma che non trovano poi riscontro nel piano finanziario con investimenti decisamente insufficienti (la spesa prevista non supera i 5 milioni di euro).
2. A fronte di un crescente investimento sull'"alta formazione" extraregionale, esclusivamente riservata al target dei laureati, si registra una riduzione delle dotazioni finanziarie per le azioni formative destinate alle fasce di utenza più diffuse in Sardegna. Nella parte generale del CDP, infatti, si definisce strategica la scelta di investire, rispetto agli obiettivi di Lisbona, solo sulla nuova programmazione integrata attraverso lo strumento del voucher (con risorse che appaiono sovradimensionate), meno sul miglioramento e sull'adeguamento del sistema di IFP.
3. In riferimento alla "*svolta significativa*" negli strumenti di attuazione dell'offerta formativa, si rileva:
 - un sovradimensionamento di dotazioni finanziarie a favore di: voucher, borse di studio, tirocini e master che non trova adeguata motivazione nelle fonti indicative del fabbisogno espresso dal sistema economico locale;
 - l'insufficiente dotazione finanziaria per l'adeguamento del sistema della Formazione Professionale e dell'Istruzione (Mis. 3.5), nonostante il richiamo al "*processo di Bruges-Copenaghen che ha sancito il ruolo chiave dell'educazione e della formazione professionale per l'incremento della cooperazione a livello comunitario in funzione della creazione della società europea*".

4. Nell'ambito del sistema dei servizi per l'impiego si registra una riduzione di risorse: ciò sembrerebbe significare che la mancata approvazione della legge regionale, più volte denunciata dalle parti sociali anche in sede di Comitato di Sorveglianza del POR Sardegna, sta producendo i suoi effetti in termini di un minore impatto su una riforma che doveva essere strutturale per il sistema regionale; sembra così diventare "poco strategico" il piano di realizzazione dei servizi per l'impiego e le risorse (al di là di alcune operazioni) sembrano maggiormente dedicate al "trasferimento di personale da allocare", piuttosto che alla realizzazione di un sistema di governo del mercato del lavoro.

5. Gli interventi previsti dal CDP, in particolare la Misura 3.2 a e la 3.2 b, hanno un approccio al problema insoddisfacente rispetto a:
 - a) Verificare il rapporto investimento/risultati delle azioni a voucher già finanziate (es. Mis.3.8 Vulcano)
 - b) vi è incongruenza (mis.3.2 b "Carlo Magno) con la Deliberazione della G.R. n. 39/7 del 5.08.2005 che individuava le risorse e le linee strategiche per i percorsi di cui alla L.53/2003;
 - c) vi è incongruenza rispetto alla selezione dei soggetti attuatori in riferimento alle Direttive per la definizione del nuovo modello di accreditamento per le Agenzie formative (Deliberazione della Giunta Regionale del 22.02.2005, n° 7/10, dove si dice alla pag. 11 del modello di accreditamento "*che l'erogazione delle attività di formazione di cui alla L.53/2003 è realizzabile solo dalle Agenzie Formative in possesso dei requisiti previsti dall'art.16 della L.R. 47/79*").

6. In riferimento alla Misura 3.4 - Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati, si rileva che:
 - a) sarebbe opportuno un chiarimento sulle motivazioni che hanno indotto a prevedere lo strumento della "sovvenzione globale" che rischia di burocratizzare un intervento che richiede una sensibilità sociale e una diffusione capillare che solo il coinvolgimento del terzo settore può garantire attraverso le sue articolazioni (volontariato, associazionismo, cooperazione sociale).
 - b) si stigmatizza l'abolizione della banca del tempo che avrebbe rappresentato un'esperienza di crescita della coesione sociale ed un riconoscimento del ruolo dei cittadini e delle associazioni intermedie.



Via Ancona 1
09125 – Cagliari
Tel 070349931 Fax 070304873
e-mail cislar@tiscali.it

7. Nell'ambito della misura 3.7 - Formazione superiore e universitaria, si chiede di prevedere esplicitamente la possibilità per le Agenzie Formative di operare a pieno titolo nel sistema regionale di alta formazione, per percorsi formativi di alta specializzazione

Cagliari, 18 novembre 2005